

Il racconto

Gli oppositori dell'opera dopo la sassaiola tornano alla baita di Chiomonte e lanciano segnali di distensione

Dai primi presidi agli alberi abbattuti poi arriva il via libera al Giro d'Italia

MARIACHIARA GIACOSA
PAOLO GRISERI

AL TERMINE del primo tempo tutti sono ancora ai loro posti: i No Tav nel bunker a impedire l'avvio del cantiere, le forze dell'ordine all'esterno a tentare di far partire le ruspe. Ma dopo la notte della sassaiola a Chiomonte, la partita entra nel vivo. E il secondo tempo, si lascia capire, potrebbe essere molto più rischioso per entrambi i fronti. A salvarsi, per ora,

la mobilitazione generale. Sentinelle a tutti gli accessi e barricate a bloccare le strade da cui si immagina possano arrivare le forze dell'ordine. Tronchi d'albero e ragnatele di corde per un primo blocco, poi tubi, pietre, traversine ferroviarie e alla fine del percorso a ostacoli "la muraglia" costruita con guard rail, reti di metallo e cartelli stradali. L'unica possibilità di accesso è l'autostrada, nel punto in cui esce dalla galleria della Ramat. Qui però

si piazzano i 200 manifestanti del movimento, avvertiti via internet e sms e pronti a opporsi a qualsiasi ingresso. Con loro anche i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Davide Bono e Fabrizio Biolo.

Ma proprio quello è il punto scelto dalle forze dell'ordine per far arrivare in zona gli operai che direttamente dalla A32, e in poche ore, dovrebbero costruire uno svincolo per permettere ai mezzi di scendere nella zona dove dovrà essere al-

lestito il cantiere. Unico ostacolo, per passare dall'autostrada allo sterrato che porta più in basso verso il cantiere, le barriere antirumore. Parte a questo punto un valzer di posizionamento: sul viadotto sfilano verso la Francia almeno una decina di camionette delle forze dell'ordine. Poco dopo, in senso contrario, mezzi di lavoro che prima posano e poi levano i coni che servono per deviare il traffico. Per evitare lo scontro le forze dell'ordine

tentano una mediazione: il capitano dei carabinieri di Susa, Stefano Mazzanti, telefona al presidente della Comunità Montana, Sandro Plano, che da Bussoleno con altri amministratori della valle segue, in una sorta di unità di crisi, le vicende della Maddalena. «Siete un movimento pacifico? Allora lasciate lavorare gli operai — è la proposta — e noi non schieriamo le truppe». Il leader del movimento Alberto Perino, che sta coordinando il control-

lo del territorio, rifiuta l'offerta. Alle 2 la decisione di polizia e carabinieri di chiudere l'autostrada e avvicinarsi alla zona rossa: arrivano quattro camion con a bordo operai e agenti in borghese. Il grosso delle truppe rimane nella galleria.

Ad accogliere gli operai i No Tav che, tra urla e insulti («servi, mafiosi, bastardi») lanciano pietre sull'autostrada. Sarà necessario tenerla chiusa fino alle 6,30 del mattino per rimuovere 120 chili di sas-



Il secondo round spostato di una settimana potrebbe essere molto duro. «Ma per ora abbiamo solo intenzione di applaudire i ciclisti»

dovrebbe essere il Giro d'Italia: «Sabato non bloccheremo la tappa, applaudiremo i ciclisti», dicono i No Tav anche dopo ventiquattrore vissute pericolosamente.

L'allarme scatta intorno alle 20 di lunedì. Al presidio di Chiomonte si raduna un po' gente: all'inizio solo poche decine di persone, alle 23 abbastanza per spostarsi più in alto, nel parcheggio dell'Ecomuseo della Maddalena che si trova alla stessa altezza del viadotto dell'autostrada Torino-Bardonecchia. Si tiene una breve assemblea e parte



Il capitano dei carabinieri di Susa ha tentato una mediazione «Se lasciate lavorare gli operai non schieriamo i nostri uomini»

si. Intorno alle 3 la rinuncia al blitz. Ieri, nel tardo pomeriggio, il movimento si riunisce in assemblea per tirare le somme: «Il presidio No Tav resterà attivo nei prossimi giorni perché la Valle difende il proprio territorio — è il messaggio su internet — e dobbiamo resistere una settimana, una soltanto. Poi salteranno i fondi europei». Quei fondi che sono indispensabili alla realizzazione dell'opera. E per ottenerli quel cantiere si deve aprire entro pochi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA